

Viale dei Platani

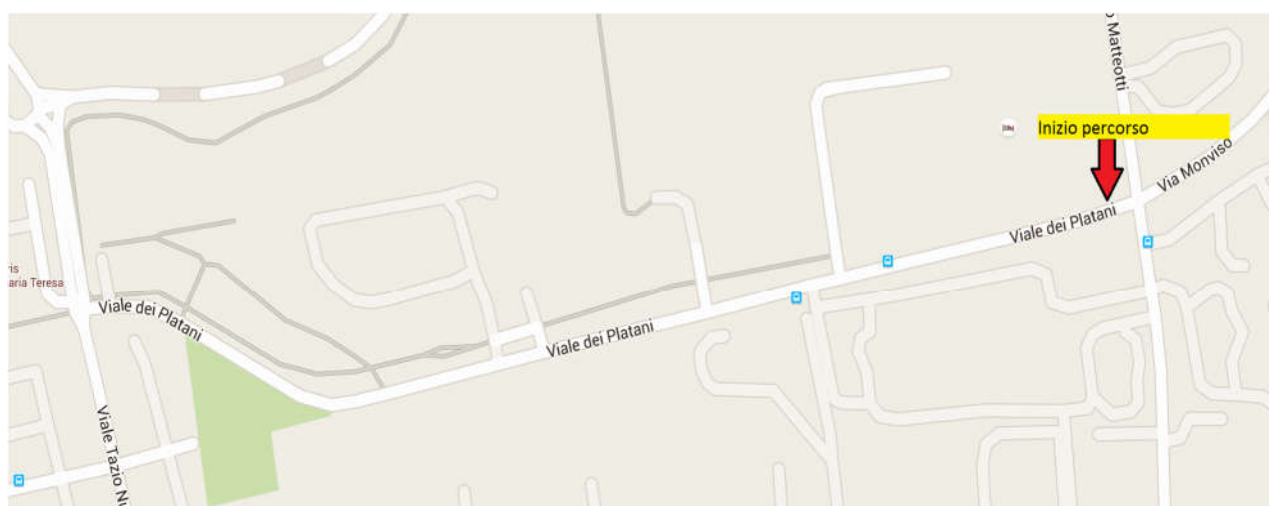
Da via Matteotti a via Nuvolari (860x9 m). Intitolato (nel 1973) alle imponenti piante, non autoctone, che ornano molti viali cittadini in tutta Italia.

Il viale, nato nel periodo di maggior sviluppo dell'edificazione (anni Sessanta-Settanta del secolo scorso) attraversa quasi linearmente da Est verso Ovest la zona settentrionale del territorio, collegando tra loro due importanti strade della viabilità cittadina.

In origine il suo andamento, attraversando indiscriminatamente i terreni agricoli, era perfettamente rettilineo e si congiungeva, a occidente, alla via don Minzoni (ne è rimasta traccia nel breve tratto che da quest'ultima via conduce al Parco degli Alpini), ma alla fine degli anni Settanta ragioni di viabilità interna hanno consigliato di raccordarlo, mediante una doppia curva che segue approssimativamente l'antico confine fra i comuni di Arese e Valera, con la via Nuvolari.

In quello stesso periodo il viale si è esteso anche, al di là di via Matteotti, fino al confine orientale; tale tratto si è poi congiunto con la via Monviso, prendendone la denominazione.

Agli anni Ottanta risalgono il centro commerciale Giada e l'attiguo Parco della Roggia, mentre il Parco degli Alpini, sul fondo della via, già verde pubblico su un terreno bonificato, è stato così



Il viale dei Platani è una delle vie più lunghe di Arese. Possiede ben **206 piante**, suddivise in **26 specie**.

La descrizione del percorso si riferisce agli alberi che si trovano lungo la pista ciclopedonale, sia a destra sia a sinistra di essa, e a quelli che si affacciano sulla strada (Foto 1). Il percorso inizia all'incrocio con via Matteotti.



Foto 1



Foto 2

Si può ammirare un **Abete del Caucaso** (*Abies nordmanniana*), adiacente alla chiesa, gemello di quello all'altro lato dell'entrata. Questi abeti sono apprezzati come alberi di Natale, per l'eleganza e perché non perdono gli aghi per lungo tempo (Foto 2).

Al termine del piazzale di fronte alla chiesa, prima del parcheggio, sono presenti due esemplari isolati di **Magnolia** (*Magnolia grandiflora*). Sono piante sempreverdi, originarie del Sud Est Americano (importate in Europa nel Settecento), che fanno grandi fiori bianchi nei primi mesi estivi. (foto 3). Da qui in poi si osserveranno una ad una le piante che si incontrano sulla destra e giunti in fondo al viale si tornerà indietro e si esamineranno quelle collocate sempre sulla destra del percorso.



Foto 3



Foto 4

A destra, subito dopo l'edicola, si trova un bel gruppo boschivo di cinque grandi **Querce rosse americane** (*Quercus rubra*), seguito da un altro bel gruppo di cinque **Aceri saccharini** (*Acer saccharinum*) e poi una **Farnia** (*Quercus robur*).

Le querce americane e gli aceri saccharini sono specie originarie del Nord America orientale e sono state introdotte in Europa nel Settecento per adornare i parchi delle belle ville aristocratiche (foto 4).

Sul parterre, all'altezza delle due panchine, si notano, dopo un gruppo di nove grossi arbusti, quattro **Cedri dell'Atlante argentati** (*Cedrus atlantica 'Glauca'*), di cui uno molto piccolo (foto 5). Non si è considerato in questo contesto quello oltre la siepe, perché segnalato successivamente all'interno del percorso nel complesso Giada.



Foto 5

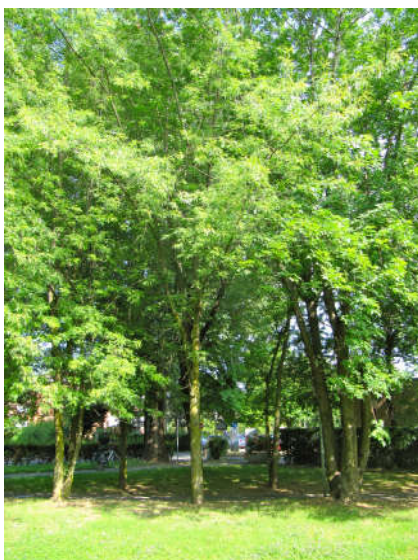


Foto 6

Proseguendo sempre a destra, prima della strada che conduce al Centro commerciale, c'è un boschetto di 10 **Aceri saccharini** (*Acer saccharinum*) (foto 6), oltre al quale si nota quel che resta di una vecchia **Robinia comune** (*Robinia pseudoacacia*) e, sull'angolo all'ingresso del parcheggio, un imponente **Pioppo canadese** (*Populus euroamericana*), inserito nel percorso del Centro commerciale Giada.

Proseguendo oltre l'ingresso del supermercato, a destra della ciclabile, si incontra, dopo due cespugli, un esemplare un po' triste di **Sequoia della California** (*Sequoiadendron giganteum*) - unica sul suolo pubblico aretino, che non rappresenta degnamente una specie famosa per la sua imponenza e per la sua longevità (sino a 4.000 anni) (foto 7) – un giovane **Tiglio selvatico a foglie piccole** (*Tilia cordata*) e un piccolo gruppo di tre **Aceri saccharini**.



Foto 7

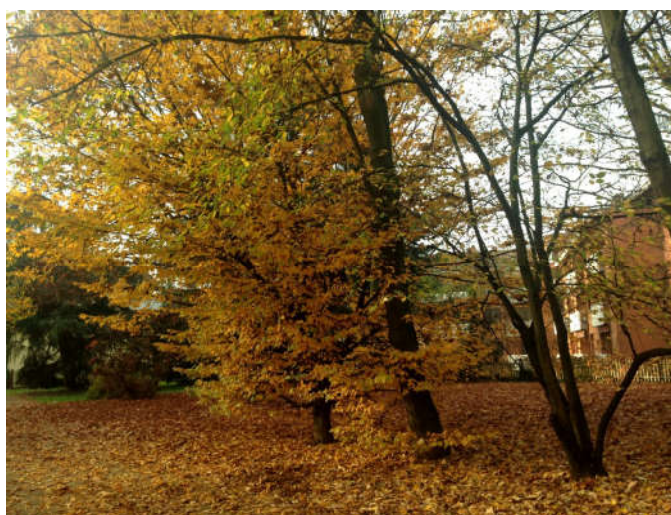


Foto 8

Procedendo si incontra un altro **Acero saccharino**, una **Carpinella** (*Ostrya carpinifolia*) (foto 8) e un **Acero riccio** (*Acer platanoides*) di cui si vede solo il tronco, essendo la chioma posta molto in alto, seguito da un **Carpino bianco** (*Carpinus betulus*) e da tre **Querce rosse americane** (*Quercus rubra*). Interessante il confronto fra il carpino e la carpinella (le foglie non sono praticamente distinguibili, mentre la struttura della pianta e la forma dei rametti forniscono qualche indizio).

All'estrema destra, a fianco della recinzione del condominio, si può ammirare una grande **Quercia rossa americana**, seguita da un grande arbusto di Sambuco, probabilmente nato spontaneamente e ormai diventato quasi un albero, un po' soffocato da altri arbusti e rampicanti; diversi polloni partono dalla base e ne affiancano il tronco principale. (foto 9)



Foto 9



Foto 10

Subito dopo colpiscono per la loro imponenza tre **Cedri dell'Himalaya** (*Cedrus deodara*), che formano un bel gruppo nell'angolo a destra prima della farmacia. (foto 10)

Superata la farmacia, e si costeggia l'ampio Parco pubblico, conosciuto come "Parco della roggia", con grandi spazi dedicati ai giochi dei bambini, con un campo di calcio e con la presenza di un piccolo bosco, l'unico rimasto a testimonianza del passato agreste aretino (foto 11). Gli alberi del parco saranno censiti a parte, insieme a quelli degli altri parchi aretini.



Foto 11



Foto 12

Questa foto può ben rappresentare l'impegnativo lavoro di classificazione e rendicontazione di tutti gli alberi presenti nelle vie aretine, condotto a termine da parte di un gruppo di volontari dell'Uniter della nostra città.

Molte specie sono risultate di dubbia attribuzione e in taluni casi si è dovuto approfondire l'esame sui testi di botanica o addirittura pervenire a un consulto fra esperti. (foto 12)

Superato il Parco della Roggia, sulla destra, oltre il passo carraio del numero civico 96, si trova un bel esemplare solitario di **Abete del Colorado** (*Picea pungens* 'Koster'), probabilmente messo a dimora in origine dal condominio stesso, ma che ora fa parte del patrimonio arboreo pubblico aresino. Da osservare da vicino i caratteristici aghi, che lo distinguono per forma e colore dagli abeti comuni. (foto 13)



Foto 13



Foto 14

A seguire tre giovani **Tigli selvatici a foglia piccola** (*Tilia cordata*). (foto 14)

Proseguendo, di fronte al numero civico 100, sull' aiuola di divisione dei due passi carrai sono presenti due **Abeti rossi** (*Picea abies*), meglio conosciuti come "**Alberi di Natale**" (foto 15). Superati i passi carrai del numero civico 100, si trova subito un esemplare di **Tiglio selvatico a foglie piccole** (*Tilia cordata*), affiancato da altri due di recente piantumazione.



Foto 15



Foto 16

Nella piccola aiuola che in questo tratto divide in due la pista ciclopedonale, sono posti un **Acero saccharino** giovane e un **Faggio rosso** (*Fagus sylvatica 'atropurpurea'*), mentre a destra, dopo i tigli, si presenta una bella macchia di cinque **Faggi rossi**. (foto 16)

Proseguendo si trova un giovane **Tiglio** a foglia piccola insieme a tre esemplari di **Abeti rossi** o **Alberi di Natale** (*Picea abies*), seguiti da un altro gruppo di tre **Tigli comuni (ibrido)** – (*Tilia X europaea*). (foto 17)

Subito dopo un passo carraio, sono presenti altri quattro esemplari di **Tigli comuni**, la specie a foglia larga.



Foto 17

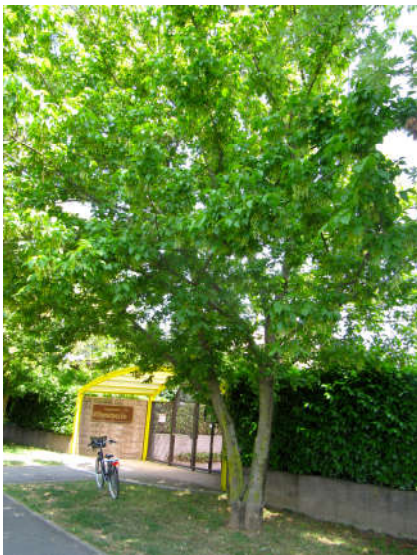


Foto 18

Giunti all'altezza del piccolo parco degli Alpini si nota un piccolo **Ciliegio della Virginia** (*Prunus serotina*), un po' nascosto da due grossi cespugli. Prima dell'ingresso alla Residenza il Boscaccio, si trovano cinque **Aceri saccharini**, di cui due belle ceppaie, e un **Acero della Virginia** (*Acer negundo*). (foto 18)

Dopo il Boscaccio, sempre sulla destra, è collocato un **Acero della Virginia**, seguito da otto **Ippocastani**, che d'estate presentano sempre le foglie accartocciate e macchiate di rosso a causa di un parassita, ma che all'arrivo della primavera si ricoprono nuovamente di belle ampie foglie sane. (foto 19)



Foto 19



Foto 20

Si è quindi giunti alla fine del viale, alla confluenza con Via Nuvolari e si torna indietro. Vengono ora esaminati gli alberi sul vialetto pedonale alla destra. Si incontra un filare di sei **Ciliegi giapponesi da fiore** (*Prunus serrulata* 'Kanzan') di recente piantumazione e un **Acero saccharino**.

Seguono altri sei giovani **Ciliegi giapponesi da fiore** (*Prunus serrulata* 'Kanzan') che, al momento della fioritura, offriranno uno splendido spettacolo. Al di là della strada si trova il piccolo Parco degli Alpini, che verrà trattato a parte.

Ora si incontrano, nel parterre fra la ciclopedonale e la strada, 12 **Ippocastani** (*Aesculus hippocastanum*), di cui quattro giovani (foto 21).



Foto 21



Foto 22

Proseguendo si incontrano una **Quercia rossa americana** e una **Quercia scarlatta** (*Quercus coccinea*) (foto 22), seguite da un **Bagolaro**, di recente piantumazione.

A seguire si trova un gruppo di tre cedri: due **Cedri dell'Atlante argentati** (*Cedrus atlantica* 'Glauca') e un **Cedro del Libano** (*Cedrus libani*), (foto 23). Questo accostamento fornisce l'opportunità di confrontare da vicino queste due specie, che non sono sempre distinguibili da parte di chi non sia un esperto botanico.



Foto 23



Foto 24

Ora sono presenti cinque **Tigli comuni** giovani, seguiti da 10 **Aceri della Virginia** (*Acer negundo*) (foto 24), che fiancheggiano l'aiuola in mezzo al percorso ciclopedonale.

Nel parterre di fronte agli Abeti rossi, c'è un **Tasso** (*Taxus bacchata*) con fusto doppio e, a fianco, un cespuglio di Philadelphus, i cosiddetti "fiori d'angelo". (foto 25)



Foto 25



Foto 26

Subito prima del passo carraio sono presenti tre bagolari di recente piantumazione.

A seguire sei **Bagolari** (*Celtis australis*) e uno stupendo esemplare di **Cedro dell'Himalaya** (*Cedrus deodara*), con i bei rami ampi che toccano terra. (foto 26)

Subito dopo si incontrano e quattro **Querce rosse americane** (foto 27) e tre **Farnie** (*Quercus robur*). Anche questo accostamento è molto interessante, perché consente di confrontare da vicino le caratteristiche di queste due specie, che appartengono alla medesima famiglia, ma che presentano profonde differenze nelle foglie

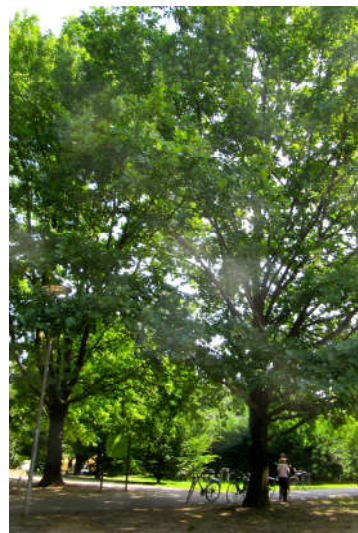


Foto 27



Foto 28

Proseguendo nel percorso si contano cinque **Ippocastani** (*Aesculus Hippocastanum*) che formano un bel gruppo (foto 28) e accanto tre grandi **Platani** confinanti con la strada.

Il piccolo parcheggio antistante la farmacia comprende altri tre **Platani** (*Platanus acerifolia*) affacciati sulla strada, insieme a qualche cespuglio di Ibiscus. (foto 29).



Foto 29



Foto 30

e tre **Aceri della Virginia** (*Acer negundo*) al lato della pista ciclopedonale. (foto 30)

Si incontra ora un bel boschetto di otto **Carpini bianchi** (*Carpinus betulus*), seguito da un gruppo di ben 13 **Aceri saccharini** (foto 31).

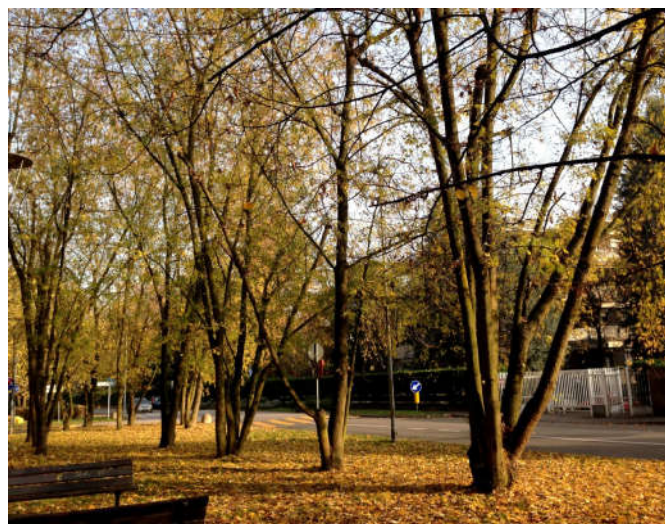


Foto 31



Foto 32

Sorpassato l'ingresso del supermercato si trovano altri sette **Aceri saccharini** preceduti da un largo cespuglio squadrato (foto 32). Il quarto di questi è inglobato in un ipertrofico arbusto di Lauro ceraso.

Chiudono il percorso, prima dell'edicola, tre **Tigli comuni**, quattro **Farnie** e due **Querce rosse**. (foto 33) Anche qui è interessante soffermarsi nel confronto diretto fra i due tipi di Quercia. Infine, dopo il passo carraio di uscita dal parcheggio, si trova un filare di cinque giovani **Ciliegi giapponesi da fiore** (*Prunus serrulata* 'Kanzan').



Foto 33